



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**



14714/13

(OR. en)

PRESSE 413
PR CO 50

COMUNICATO STAMPA

3264^a Sessione del Consiglio

Economia e finanza

Lussemburgo, 15 ottobre 2013

Presidente **Rimantas Šadžius**
Ministro delle finanze della Lituania

S T A M P A

Rue de la Loi, 175 B – 1048 BRUXELLES Tel.: +32 (0)2 281 6319 / 6319 Fax: +32 (0)2 281 8026
press.office@consilium.europa.eu <http://www.consilium.europa.eu/press>

14714/13

1
IT

Principali risultati del Consiglio

*Il Consiglio ha adottato regolamenti che creano un **meccanismo di vigilanza unico** per la supervisione delle banche e degli altri enti creditizi, stabilendo così il primo "pilastro" dell'unione bancaria europea.*

Il meccanismo di vigilanza unico sarà composto dalla Banca centrale europea e dalle autorità di vigilanza degli Stati membri. La BCE assumerà i suoi compiti di vigilanza dodici mesi dopo l'entrata in vigore della normativa, fatte salve le modalità operative.

*Il Consiglio ha adottato conclusioni in preparazione della conferenza delle **Nazioni Unite sui cambiamenti climatici** dall'11 al 22 novembre a Varsavia.*

*Ha altresì preparato le discussioni del Consiglio europeo sul **coordinamento rafforzato delle politiche economiche**, come parte dell'ulteriore sviluppo dell'unione economica e monetaria, e sull'**accesso al finanziamento per le PMI**.*

SOMMARIO¹

PARTECIPANTI	4
---------------------------	----------

PUNTI DISCUSSI

Ulteriore sviluppo dell'UEM - Coordinamento delle politiche economiche	6
Accesso al finanziamento per le PMI	7
Semestre europeo - insegnamenti tratti	8
Riunioni finanziarie internazionali.....	9
Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici.....	10
Riunioni a margine del Consiglio	14

ALTRI PUNTI APPROVATI*ECONOMIA E FINANZA*

– Vigilanza bancaria.....	15
---------------------------	----

AFFARI ESTERI

– Politica estera e di sicurezza comune	15
---	----

ENERGIA

– Consiglio ministeriale della Comunità dell'energia	16
--	----

¹

- Per le dichiarazioni, conclusioni o risoluzioni formalmente adottate dal Consiglio, il titolo del punto pertinente riporta un'apposita indicazione e il testo è ripreso tra virgolette.
- I documenti di cui viene indicato il riferimento sono accessibili nel sito Internet del Consiglio <http://www.consilium.europa.eu>.
- Gli atti adottati che comportano dichiarazioni a verbale del Consiglio accessibili al pubblico sono contrassegnati da un asterisco; dette dichiarazioni sono disponibili nel summenzionato sito Internet del Consiglio o possono essere ottenute presso il servizio stampa.

PARTECIPANTI**Belgio:**

Sig. Koen GEENS

Ministro delle finanze incaricato della funzione pubblica

Bulgaria:

Sig. Dimiter TZANTCHEV

Rappresentante permanente

Repubblica ceca:

Sig. Jan FISCHER

Primo Vice Primo Ministro e Ministro delle finanze

Danimarca:

Sig.ra Margrethe VESTAGER

Ministro dell'economia e dell'interno

Germania:

Sig. Wolfgang SCHÄUBLE

Ministro federale delle finanze

Estonia:

Sig. Jürgen LIGI

Ministro delle finanze

Irlanda:

Sig. Paschal DONOHOE

Ministro delle finanze

Grecia:

Sig. Ioannis STOURNARAS

Ministro delle finanze

Spagna:

Sig. Luis DE GUINDOS JURADO

Ministro dell'economia e della competitività

Francia:

Sig. Pierre MOSCOVICI

Ministro dell'economia e delle finanze

Croazia:

Sig. Slavko LINIÆ

Ministro delle finanze

Italia:

Sig. Fabrizio SACCOMANNI

Ministro dell'economia e delle finanze

Cipro:

Sig. Harris GEORGIADES

Ministro delle finanze

Lettonia:

Sig. Andris VILKS

Ministro delle finanze

Lituania:

Sig. Rimantas ŠADŽIUS

Sig. Algimantas RIMKŪNAS

Ministro delle finanze

Vice Ministro delle finanze

Lussemburgo:

Sig. Luc FRIEDEN

Ministro delle finanze

Ungheria:

Sig. Gábor ORBÁN

Sottosegretario di Stato, Ministero dell'economia nazionale

Malta:

Sig. Edward SCICLUNA

Ministro delle finanze

Paesi Bassi:

Sig. Jeroen DIJSSELBLOEM

Ministro delle finanze

Austria:

Sig. Hubert HEISS

Rappresentante permanente facente funzione

Polonia:

Sig. Jacek ROSTOWSKI

Vice Primo Ministro, Ministro delle finanze

Portogallo:

Sig. Domingos FEZAS VITAL

Rappresentante permanente

Romania:

Sig. Liviu VOINEA

Ministro delegato al bilancio

Slovenia:

Sig. Uroš ČUFER

Ministro delle finanze

Slovacchia:

Sig. Peter KAŽIMIR

Vice Primo Ministro e Ministro delle finanze

Finlandia:

Sig.ra Jutta URPIAINEN

Vice Primo Ministro, Ministro delle finanze

Svezia:

Sig. Anders BORG

Ministro delle finanze

Regno Unito:

Sig. David GAUKE

Segretario di Stato al Tesoro incaricato dello Scacchiere

.....

Commissione:

Sig. Olli REHN

Vicepresidente

Sig. Michel BARNIER

Membro

.....

Other participants:

Sig. Jörg ASMUSSEN

Membro del comitato esecutivo della Banca centrale europea

Sig. Werner HOYER

Presidente della Banca europea per gli investimenti

Sig. Thomas WIESER

Presidente del Comitato economico e finanziario

Sig. Hans VIJLBRIEF

Presidente del Comitato di politica economica

PUNTI DISCUSSI

Ulteriore sviluppo dell'UEM - Coordinamento delle politiche economiche

Il Consiglio ha preso atto di possibili settori per il coordinamento rafforzato delle politiche economiche degli Stati membri, in preparazione della riunione del Consiglio europeo del 24 e 25 ottobre.

Il Consiglio europeo discuterà l'ulteriore sviluppo dell'unione economica e monetaria dell'UE (UEM), valutando i lavori in corso in tutti i settori. Considererà il coordinamento delle politiche economiche e la dimensione sociale dell'UEM e si prevede che prenderà delle decisioni in dicembre.

Una lettera che sintetizza le discussioni del Consiglio sarà inviata al presidente del Consiglio europeo.

Accesso al finanziamento per le PMI

Il Consiglio ha discusso un'iniziativa condotta dalla Commissione e dalla Banca europea per gli investimenti volta a facilitare l'accesso al finanziamento per le piccole e medie imprese (PMI).

In preparazione della riunione del Consiglio europeo del 24 e 25 ottobre, ha considerato i parametri per la concezione di strumenti a rischio ripartito che devono essere cofinanziati dalla Commissione, essenzialmente nell'ambito dei fondi strutturali dell'UE, e dal gruppo della BEI¹. Una lettera che sintetizza le discussioni sarà inviata al presidente del Consiglio europeo.

L'iniziativa deriva dal fatto che la crisi finanziaria e la debole situazione macroeconomica in Europa hanno creato un clima di incertezza e di avversione al rischio nel settore finanziario, con particolari conseguenze per gli Stati membri sotto pressione finanziaria e per le PMI.

In gennaio è stato convenuto un aumento di 10 miliardi di EUR del capitale della BEI, permettendole di fornire fino a 60 miliardi di EUR di prestiti aggiuntivi, nell'arco di un periodo di tre anni, a progetti a sostegno della crescita e dell'occupazione. A giugno la Commissione e la BEI hanno presentato una relazione congiunta al Consiglio europeo sull'attuazione dell'aumento di capitale, esaminando in particolare lo sviluppo di iniziative congiunte per sostenere le PMI (11031/13).

Il Consiglio europeo ha invitato il Consiglio a specificare i parametri per la concezione di strumenti finanziari che devono essere cofinanziati dai fondi strutturali, allo scopo di incentivare gli investimenti nelle PMI da parte del settore privato e dei mercati dei capitali. Sono in corso preparativi per permettere ai nuovi strumenti di divenire operativi nel gennaio 2014, all'inizio del periodo di programmazione 2014-20 dei fondi strutturali.

Il Consiglio ha discusso tre opzioni generali stabilite dalla Commissione e dalla BEI per la concezione dei nuovi strumenti: opzione 1: uno strumento congiunto di garanzia (potenzialmente combinato con uno strumento congiunto di cartolarizzazione) per i portafogli dei nuovi prestiti delle PMI; opzione 2: uno strumento congiunto di cartolarizzazione che permetta la cartolarizzazione dei portafogli dei prestiti nuovi ed esistenti delle PMI; opzione 3: uno strumento congiunto di cartolarizzazione che permetta la cartolarizzazione dei portafogli dei prestiti nuovi ed esistenti delle PMI con la messa in comune delle risorse e dei rischi.

Tutte e tre le opzioni richiedono modifiche del progetto di regolamento sulle disposizioni comuni applicabili ai fondi strutturali e di investimento dell'UE per il periodo 2014-20, i cui negoziati con il Parlamento europeo sono vicini alla conclusione. Il calendario per la programmazione delle assegnazioni nazionali dei fondi è pertanto serrato.

¹ Banca europea per gli investimenti/Fondo europeo per gli investimenti.

Semestre europeo - insegnamenti tratti

Il Consiglio ha fatto il punto degli insegnamenti tratti dall'esercizio di monitoraggio del *semestre europeo* 2013 e dei possibili miglioramenti per l'esercizio del prossimo anno.

L'esercizio 2013 si è concluso il 9 luglio con l'adozione di raccomandazioni specifiche per paese destinate agli Stati membri. Ha riguardato una ampia gamma di settori di intervento che coinvolgono varie formazioni e comitati preparatori del Consiglio.

Il Comitato economico e finanziario, individuando i settori di potenziale ulteriore miglioramento, suggerisce in una nota di attribuire maggiore attenzione al monitoraggio dell'attuazione durante l'anno, e evidenzia come una sfida particolare la riforma delle pensioni ([14465/13](#)). Inoltre il calendario serrato applicato all'intero esercizio continua ad essere un vincolo, con un breve lasso di tempo a disposizione dei comitati preparatori per la discussione e il coordinamento.

Il prossimo *semestre europeo* inizierà il prossimo mese con la pubblicazione da parte della Commissione della sua analisi annuale della crescita.

Nella sessione del 15 ottobre il Consiglio "Occupazione, politica sociale, salute e consumatori" ha altresì discusso gli insegnamenti tratti dal *semestre europeo* 2013. Una relazione che sintetizza questi contributi sarà presentata al Consiglio "Affari generali" del 22 ottobre.

Riunioni finanziarie internazionali

Il Consiglio ha discusso i risultati delle seguenti riunioni internazionali tenutesi a Washington dal 10 al 13 ottobre:

- la riunione dei ministri delle finanze e dei governatori delle banche centrali del G20:
- le riunioni annuali dell'FMI e del Gruppo della Banca mondiale.

La riunione del G20 ha riguardato l'economia globale, le istituzioni finanziarie internazionali, il finanziamento degli investimenti e il rafforzamento del processo del G20.

Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici

Il Consiglio ha adottato le seguenti conclusioni:

- "1. PRENDE ATTO dell'obiettivo concordato di limitare l'aumento della temperatura media globale a meno di 2°C rispetto ai livelli preindustriali. SOTTOLINEA che i finanziamenti per il clima costituiscono un elemento importante verso il conseguimento di tale obiettivo.
2. EVIDENZIA che l'UE e gli Stati membri hanno superato l'impegno assunto di fornire 7,2 miliardi di EUR tra il 2010 e il 2012 a titolo di finanziamenti rapidi. RICORDA che l'UE e una serie di Stati membri hanno annunciato a Doha contributi volontari ai finanziamenti per il clima per un totale di 5,5 miliardi di EUR nell'ambito delle rispettive disposizioni finanziarie.
3. AFFERMA che l'UE e gli Stati membri sono impegnati ad aumentare gradualmente la mobilitazione dei finanziamenti per il clima nel contesto di azioni significative di mitigazione e di un'attuazione trasparente, al fine di apportare il proprio contributo all'obiettivo dei paesi sviluppati di mobilitare congiuntamente, entro il 2020, 100 miliardi di USD all'anno attingendo ad un'ampia varietà di fonti pubbliche e private, bilaterali e multilaterali, incluse le fonti alternative di finanziamento. SOTTOLINEA la necessità di un'equa ripartizione degli oneri tra i paesi sviluppati e RIBADISCE l'invito rivolto alle economie emergenti affinché contribuiscano al finanziamento delle azioni di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici in linea con le rispettive responsabilità e capacità.
4. RICONOSCE che l'aumento dei finanziamenti per il clima entro il 2020 sarà un processo iterativo che andrà di pari passo con un solido lavoro di preparazione per un'azione rafforzata ed efficace e condizioni più favorevoli. Ambiziose strategie e politiche nazionali sul clima nei paesi in via di sviluppo, sia riguardo all'adattamento che alla mitigazione, insieme a quadri normativi favorevoli incoraggeranno azioni in materia di cambiamenti climatici e il finanziamento di progetti validi.
5. CONFERMA l'impegno dell'UE e degli Stati membri volto a mobilitare finanziamenti per il clima nell'ambito di un approccio generale e integrato nei confronti di finanziamenti per diversi obiettivi strategici globali ed esprime il proprio sostegno a garantire la coerenza e il coordinamento di varie discussioni sui finanziamenti a livello internazionale. OSSERVA che l'integrazione degli obiettivi climatici negli investimenti pubblici e privati e nella pianificazione dello sviluppo è fondamentale per il processo inteso ad aumentare gli investimenti a favore della resilienza ai cambiamenti climatici e nelle basse emissioni di gas ad effetto serra, sottolineando nel contempo la necessità di ridurre gradualmente gli elevati investimenti correlati al carbonio. PRENDE inoltre ATTO che le azioni in materia di clima e di sviluppo sono intrinsecamente collegate ai fini della mitigazione, dell'adattamento e della creazione di capacità. I finanziamenti per il clima dovrebbero inoltre sostenere il passaggio a un percorso di sviluppo caratterizzato da basse emissioni e dalla resilienza ai cambiamenti climatici.

6. OSSERVA che gli effetti dei cambiamenti climatici tendono ad aggravare o amplificare le sfide che si pongono ai paesi in via di sviluppo nel combattere la povertà e promuovere la crescita economica. INVITA pertanto le istituzioni finanziarie internazionali (IFI) a garantire che l'integrazione dei cambiamenti climatici all'interno delle loro strategie e dei loro obiettivi avvenga in modo pertinente e complementare rispetto ai loro obiettivi principali. L'UE e gli Stati membri INCORAGGIANO le IFI a riflettere sistematicamente il costo del CO₂ insieme agli effetti e ai rischi climatici attesi, nell'ideazione e nella valutazione dei progetti. SOLLECITA un coordinamento rafforzato in loco tra i donatori, e tra i donatori e i governi beneficiari, ai fini di una mobilitazione e un'assegnazione di fondi efficaci per le azioni in materia di clima nei paesi in via di sviluppo.
7. ACCOGLIE CON FAVORE il dialogo ministeriale di alto livello sui finanziamenti per il clima nell'ambito della 19^a Conferenza delle parti di Varsavia avente come oggetto gli sforzi attualmente intrapresi dai paesi sviluppati che sono parti dell'UNFCCC al fine di aumentare la mobilitazione dei finanziamenti per il clima dopo il 2012. RIBADISCE che l'UE e gli Stati membri hanno indicato una serie di strategie e approcci volti a sbloccare il potenziale di diverse fonti di finanziamento per il clima e che tali elementi costituiscono alcuni tra i fattori che possono incrementare questo tipo di finanziamento.
8. RICONOSCE che i finanziamenti pubblici hanno svolto e continueranno a svolgere un importante ruolo nei finanziamenti per il clima. RICORDA che, nonostante la difficile situazione economica e i rigorosi vincoli di bilancio, l'UE e i suoi Stati membri continuano a fornire finanziamenti pubblici per il clima.
9. SOTTOLINEA che l'UE e gli Stati membri considerano i finanziamenti privati fondamentali per aumentare il livello dei finanziamenti per il clima e importanti per realizzare i cambiamenti negli investimenti richiesti ai fini del raggiungimento dell'obiettivo dei 2°C, pur non ritenendoli un sostituto dei finanziamenti pubblici ove questi ultimi sono necessari. I finanziamenti e gli investimenti privati saranno centrali per trasformare nel lungo termine i paesi in via di sviluppo in economie a basse emissioni di anidride carbonica e resilienti ai cambiamenti climatici. L'UE e gli Stati membri hanno istituito e continueranno a sviluppare un'ampia gamma di strumenti strategici volti a mobilitare i finanziamenti del settore privato per le azioni in materia di clima. Occorre continuare a condividere esperienze e migliori pratiche sugli sforzi intesi a mobilitare i finanziamenti privati.
10. SOTTOLINEA che un quadro di monitoraggio, comunicazione e verifica solido e armonizzato e lo sviluppo di un'intesa comune sono essenziali per garantire la trasparenza e la fiducia necessarie. CONSIDERA il monitoraggio e la trasparenza dei flussi di finanziamenti per il clima centrali per aumentare l'efficacia delle risorse fornite. EVIDENZIA la necessità di accelerare i lavori per l'elaborazione di norme comuni concordate a livello internazionale per il monitoraggio, la comunicazione e la verifica dei flussi di finanziamenti per il clima. Tale operato dovrebbe basarsi sui sistemi di rendicontazione esistenti, tenendo conto nel contempo dell'efficacia in termini di costi e della fattibilità. SOTTOLINEA l'intenzione dell'UE e degli Stati membri di svolgere un ruolo guida al riguardo. APPOGGIA l'attività di ricerca in corso svolta, tra gli altri, dal gruppo collaborativo di ricerca coordinato dall'OCSE sul monitoraggio dei finanziamenti privati per il clima. OSSERVA che è opportuno applicare i principi di Busan sull'efficacia degli aiuti ai finanziamenti per il clima, se del caso, per promuovere coerenza, trasparenza e prevedibilità, in modo da consentire scambi di informazioni rafforzati e il coordinamento tra l'UE, gli Stati membri e altre parti dei paesi sviluppati sull'approvvigionamento di finanziamenti per il clima.

11. RICONOSCE che la nozione di mobilitazione di finanziamenti privati per il clima richiede una maggiore chiarezza. INCORAGGIA un ulteriore dialogo, anche nell'ambito della 19^a Conferenza delle parti, al fine di spiegare il concetto di finanziamenti privati mobilitati a livello pubblico e il loro contributo all'obiettivo dei 100 miliardi di USD.
12. RIBADISCE che il segnale del prezzo del carbonio è uno strumento efficace ed efficiente in termini di costi che potrebbe essere impiegato per conseguire l'obiettivo globale di ridurre le emissioni di gas a effetto serra al fine di limitare il riscaldamento del pianeta, dato che può fornire incentivi per (re)indirizzare gli investimenti a sostegno di tale scopo e contribuire in modo significativo a stabilire condizioni favorevoli alla promozione delle attività di mitigazione del settore privato. L'UE e gli Stati membri accolgono con favore e sostengono l'attuazione del segnale del prezzo del carbonio a livello globale. OSSERVA inoltre che tale segnale potrebbe anche rappresentare una fonte di finanziamenti in grado di contribuire all'obiettivo complessivo dei finanziamenti per il clima e di fornire incentivi alle comunità nei paesi in via di sviluppo ai fini dell'adozione di tecnologie innovative di mitigazione e adattamento. In questo contesto, SOSTIENE i progressi compiuti nell'ambito dell'ICAO e dell'IMO verso regimi globali ed efficaci del segnale del prezzo del carbonio. ACCOGLIE CON FAVORE l'accordo raggiunto alla 38^a sessione dell'assemblea generale dell'ICAO di sviluppare, entro il 2016, un regime basato sul mercato globale da attuarsi entro il 2020. OSSERVA che i finanziamenti disponibili, tra l'altro grazie alla messa all'asta delle quote del trasporto aereo nell'ambito dell'EU ETS, potrebbero contribuire a sostenere l'azione per il clima nei paesi in via di sviluppo, SOTTOLINEANDO nel contempo che spetterà a ciascuno Stato membro stabilire l'uso delle entrate pubbliche in conformità delle norme di bilancio nazionali e coerentemente con un quadro strategico per finanze pubbliche sane e sostenibili negli Stati membri dell'UE, senza pregiudicare le discussioni in corso in sede di IMO e di ICAO.
13. SOTTOLINEA la necessità di accelerare la piena operatività del Fondo verde per il clima, in particolare il suo modello di esercizio, al fine di aprire la strada alla mobilitazione delle risorse per il fondo stesso, il quale rappresenta un importante canale per sostenere la transizione verso economie a bassa emissione di CO₂ e resilienti ai cambiamenti climatici. SOTTOLINEA che numerosi Stati membri dell'UE sono pronti a contribuire al suddetto fondo non appena siano state adottate le decisioni pertinenti e necessarie e il fondo sia operativo.
14. OSSERVA che sono essenziali piani di adattamento al fine di migliorare la resilienza ai cambiamenti climatici tramite strategie di sviluppo. SI IMPEGNA ad appoggiare le azioni di adattamento tramite vari strumenti multilaterali e bilaterali, mediante finanziamenti pubblici e - ove necessario - privati e CONFERMA che l'UE e gli Stati membri, nello stanziare finanziamenti a favore dell'adattamento, continueranno a tener conto delle esigenze dei paesi in via di sviluppo particolarmente vulnerabili, compresi i piccoli Stati insulari in via di sviluppo, i paesi meno avanzati e i paesi africani.
15. SOTTOLINEA l'importanza di mostrare il sostegno dell'UE e degli Stati membri all'attuazione delle politiche, in particolare nel contesto delle strategie di sviluppo a bassa emissione di CO₂ e delle azioni di mitigazione adatte alla situazione nazionale.

16. RICONOSCE il ruolo di REDD+ come modello potenziale di sostegno in materia di clima basato sui risultati e la necessità di mobilitare finanziamenti, tra il 2015 e il 2020, tramite una varietà di meccanismi di attuazione e di aumentare le azioni e i finanziamenti, compresi i pagamenti basati sulle prestazioni per i risultati verificati di REDD+. SOTTOLINEA che occorre un maggiore impegno per rallentare e fermare la perdita delle foreste e la dispersione del CO₂, e per invertire tale fenomeno, in linea con l'obiettivo dei 2°C, al fine di ottenere benefici ambientali collaterali e di rafforzare le ambizioni complessive in materia di clima relative a REDD+ dopo il 2020.

17. RIBADISCE l'impegno dell'UE e degli Stati membri per continuare a collaborare con altri paesi e con le parti interessate pertinenti alla mobilitazione di finanziamenti di lungo termine. ATTENDE CON INTERESSE la relazione dei co-presidenti del programma di lavoro dell'UNFCCC relativa ai finanziamenti a lungo termine e PRENDE ATTO del fatto che a settembre la relazione del gruppo di studio sui finanziamenti per il clima del G20 è stata apprezzata dai leader del G20. ACCOGLIE CON FAVORE l'opportunità di impiegare il processo di rendicontazione biennale dell'UNFCCC per dimostrare il nostro impegno a fornire finanziamenti per il clima in modo trasparente.

Riunioni a margine del Consiglio

A margine del Consiglio si sono svolte le seguenti riunioni:

- ***Eurogruppo***

Il 14 ottobre i ministri degli Stati membri della zona euro hanno partecipato ad una riunione dell'Eurogruppo.

- ***Riunione con i ministri delle finanze dei paesi EFTA***

I ministri hanno incontrato i loro omologhi dei paesi membri dell'Associazione europea di libero scambio: Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera. La discussione ha riguardato la cooperazione nel settore dei servizi finanziari e le dinamiche economiche in Europa.

- ***Prima colazione di lavoro ministeriale***

I ministri si sono incontrati per una prima colazione di lavoro al fine di esaminare la situazione economica. Hanno discusso misure di sostegno per le banche nel quadro di futuri esami della qualità degli attivi e prove di stress, nonché la proposta sul meccanismo di risoluzione unico. Hanno altresì discusso come tenere conto degli investimenti pubblici nel braccio preventivo del Patto di stabilità e crescita dell'UE.

ALTRI PUNTI APPROVATI

ECONOMIA E FINANZA

Vigilanza bancaria

Il Consiglio ha adottato regolamenti che creano un meccanismo di vigilanza unico per la supervisione delle banche e degli altri enti creditizi ([9044/13](#) + [22/13](#)).

Il meccanismo di vigilanza unico sarà composto dalla Banca centrale europea e dalle autorità di vigilanza degli Stati membri. Coprirà i paesi della zona euro nonché quelli non appartenenti alla zona euro che scelgono di parteciparvi. La BCE avrà la vigilanza diretta delle banche della zona euro, anche se in un modo differenziato e in stretta collaborazione con le autorità di vigilanza nazionali. Sarà responsabile del funzionamento globale del meccanismo di vigilanza unico.

La BCE assumerà i suoi compiti di vigilanza dodici mesi dopo l'entrata in vigore della normativa, fatte salve le modalità operative.

L'adozione dei due regolamenti segue un accordo raggiunto con il Parlamento europeo in prima lettura il 19 marzo, e la conseguente approvazione, a nome del Consiglio, da parte del Comitato dei Rappresentanti permanenti il 18 aprile.

Per maggiori informazioni cfr. comunicato stampa [14044/13](#).

AFFARI ESTERI

Politica estera e di sicurezza comune

Il Consiglio ha approvato la relazione annuale dell'alto rappresentante al Parlamento europeo sugli aspetti principali e le scelte di base della politica estera e di sicurezza comune (PESC). Il documento include le implicazioni finanziarie per il bilancio generale dell'UE nonché una valutazione delle misure avviate nell'anno.

ENERGIA

Consiglio ministeriale della Comunità dell'energia

Il Consiglio ha adottato una decisione che stabilisce la posizione dell'Unione europea in seno al Consiglio ministeriale della Comunità dell'energia che si svolgerà a Belgrado (Serbia) il 24 ottobre. Ha altresì approvato un ordine del giorno commentato per la riunione.

Per maggiori informazioni cfr. il [sito](#) della Comunità dell'energia.
